



## Andiamo in gita con Mamma e Papà

Altopiano di Brentonico, San Valentino

# Per il prossimo inverno: con le ciàspole al Corno della Paura

Numerose sono le testimonianze della prima guerra mondiale ancora visibili sull'Altopiano di Brentonico: qui passa infatti anche il *Sentiero della Pace* (segnaletica), il percorso escursionistico che, lungo i suoi circa 300 chilometri, ricalca un fronte di guerra tra lo Stelvio e la Marmolada. Questa passeggiata, in salita ma poco faticosa, prende avvio dalla località turistica San Valentino (1.314 m) che, assieme a San Giacomo (entrambe sono frazioni di Brentonico), è nota come stazione sciistica. Superata la moderna (1969) ma ben immersa nel paesaggio chiesa di San Valentino si raggiunge il poco distante Ristorante Sole del Baldo dove prende definitivamente avvio questa divertente piacevole escursione, da farsi anche in inverno con le racchette da neve, le sempre più colorate *ciàspole*.

Lasciato il cippo che ricorda i 31 militari morti sotto una valanga nel 1916, presso l'ex cimitero militare, si segue l'ex strada militare che sale al Corno della Paura (1.538 m). Il percorso, con andamento sinuoso, aggira i dossi di Malga Pizzagrolla e Malga Postemom, costeggiando in parte gli impianti di risalita. Si tagliano i pascoli delle Colme di Pravecchio posti al limitare della faggeta, dove si notano ancora gli avvallamenti segnati dalle bombe. Il panorama inizia a spaziare sul Monte Altissimo, sulle profonde buche, simili a imbuto di neve, causati appunto dalle bombe durante la Grande Guerra e sul lago artificiale Pra da Stua, all'imbocco della Valle dell'Aviana che ha termine ad Avio. Proseguendo, dove la vegetazione si fa mugo basso e prateria, si raggiunge la sella che si apre sull'area sciistica della Polsa; salite quindi ancora puntando sulle impattanti torri di trasmissione delle Colme di Pravecchio: da qui, oltre a una visione amplissima sui gruppi montuosi del Baldo e del Pasubio, si scorge la meta dell'itinerario (1,30 ore), il sottostante Corno della Paura (1.539 m). Si tratta di un terrazzamento roccioso – il cui nome la dice lunga! – a picco sulla Valle dell'Adige, il cui raggio di visione va oltre Verona a sud e oltre Trento a nord. L'ampio panorama sull'anfiteatro della Polsa, sul Gruppo del Monte Baldo, sui monti della Valle dell'Adige, sul Gruppo del Pasubio riesce a far dimenticare per qualche minuto gli orrori di cui fu scenario. Qui i recenti lavori di recupero e consolidamento

consentono di individuare postazioni militari del 1915, oggi attrezzate con cordoni metallici (attenzione!), scale, muri a secco di sostegno per i terrazzamenti delle baracche, trincee... Se poi decidete di proseguire per circa altri 30 minuti fino alla Bocca d'Ardole, incontrate lunghe gallerie riferite sempre alla Prima guerra mondiale; da questo valico il sentiero (indicazioni) vi accompagna ancora avanti verso la cima del Monte Vignola dove già nel 1914 l'esercito austro-ungarico costruiva un forte per sbarrare la Vallagarina congiungendosi alle postazioni sull'Altissimo di Nago e sul Monte Zugna.

Il rientro ricalca il percorso dell'andata, ma certamente con qualche riflessione in più.



Dal Ristorante Sole del Baldo a San Valentino (parcheggio presso impianti di risalita) si segue il sentiero SAT n. 686 che sale sul Corno della Paura (1,30 ore, andata).

Progetto Grande Guerra: [www.trentinocultura.net](http://www.trentinocultura.net)

Brentònico, APT di Rovereto e della Vallagarina: tel. 0464

395149; e-mail: [brentonico@apt.rovereto.tn.it](mailto:brentonico@apt.rovereto.tn.it)



*In questa pagina:  
immagini invernali di  
San Valentino.*





*Sopra: Nella neve  
cerco il Corno della  
Paura. Sotto:  
panoramica sulla Valle  
dell'Adige dal Corno  
della Paura.*

